

<b>SABATO</b> <b>30/03/2024</b>	20.30	<b>Pero VEGLIA PASQUALE</b>
<b>DOMENICA</b> <b>31/03/2024</b>	8.00	<b>Pero</b> Parrocchia/Vido Roberto/ Def.ti Piovesan e Baldasso/ Piovesan Umberto e Antonio/nMoro Giovanni/Colomberotto Tommaso, Stefano, Onorina/ Cecconi Ascanio e Rita
<b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	9.30 11.00	<b>San Bartolomeo</b> Parrocchia/ <b>Pero</b> Zabotto Massimo/ Feltrin Giuseppe/ Carniel Pietro/ Casellato Severino, Zanella Giselda, Casellato Irma/ Cremonese Luigi/ Romanello Pietro
<b>LUNEDI'</b> <b>1/04/2024</b> <b>DELL'</b> <b>ANGELO</b>	9.30 11.00	<b>San Bartolomeo</b> <b>Pero</b>
<b>MARTEDI</b> <b>2/04/24</b>	11.00	<b>San Bartolomeo Funerali di Milanese Gianfranco</b>
<b>MERCOLEDI</b> <b>3/04/24</b>	18.30	<b>Pero</b>
<b>GIOVEDI'</b> <b>4/04/24</b>	8.30	<b>San Bartolomeo</b>
<b>VENERDI</b> <b>5/04/2024</b>	18.30	<b>Pero</b>
<b>SABATO</b> <b>6/04/2024</b>	18.30	<b>San Bartolomeo</b> Curtolo Roberto
<b>DOMENICA</b> <b>7/04/2024</b>	8.00	<b>Pero</b> Parrocchia/Zandonà Nello/ Fam. Scandiuizzi
<b>II</b> <b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	9.30 11.00	<b>San Bartolomeo</b> Parrocchia/Cappellazzo Sergio e Angelo, Martin Assunta, Beni Egisto, Mattiuzzo Ines <b>Pero</b> De Biasi Diego

## Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

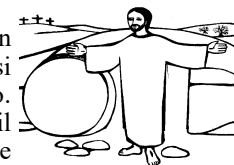


31 Marzo 2024

DOMENICA DI PASQUA

### La Pasqua movimento d'amore senza fine

Tre donne, di buon mattino, quasi clandestinamente, in quell'ora in cui si passa dal buio alla luce, vanno a prendersi cura del corpo di Gesù, come sanno, con il poco che hanno. Lo amano anche da morto, il loro maestro, e scoprono che il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita, mentre passano di sorpresa in sorpresa: «guardando videro che il grande masso era già stato spostato». Pasqua è la festa dei macigni rotolati via, delle pietre rovesciate dall'imboccatura del cuore, dall'ingresso dell'anima. Stupore, disorientamento, paura, eppure entrano, fragili e indomite, incontro a una sorpresa più grande: un messaggero giovane (il mondo intero è nuovo, fresco, giovane, in quel mattino) con un annuncio che sembra essere la bella notizia tanto attesa: «Gesù che avete visto crocifisso è risorto». Avrebbero dovuto gioire, invece ammutoliscono. Il giovane le incalza «Non è qui». Che bella questa parola: "non è qui", lui c'è, vive, ma non qui. Lui è il vivente, un Dio da sorprendere nella vita. C'è, ma va cercato fuori dal territorio delle tombe, in giro per le strade, per le case, dovunque, eccetto che fra le cose morte: "lui è in ogni scelta per un più grande amore, è nella fame di pace, negli abbracci degli amanti, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente" (G. Vannucci). E poi ancora una sorpresa: la fiducia immensa del Signore che affida proprio a loro così disorientate, il grande annuncio: «Andate e dite», con i due imperativi propri della missione. Da discepoli senza parole, a missionarie dei discepoli senza coraggio. «Vi precede in Galilea». E appare un Dio migratore, che ama gli spazi aperti, che apre cammini, attraversa muri e spalanca porte: un seme di fuoco che si apre la strada nella storia. Vi precede: avanza alla testa della lunga carovana dell'umanità incamminata verso la vita; cammina davanti, ad aprire l'immensa migrazione verso la terra promessa. Davanti, a ricevere in faccia il vento, la morte, e poi il sole del primo mattino, senza arretrare di un passo mai. Il Vangelo di Pasqua ci racconta che nella vita è nascosto un segreto che Cristo è venuto a sussurrarci amorosamente all'orecchio. Il segreto è questo: c'è un movimento d'amore dentro la vita che non le permette mai di restare ferma, che la rimette in moto dopo ogni morte, che la rilancia dopo ogni scacco, che per ogni uomo che uccide cento ce ne sono che curano le ferite, e mille ciliegi che continuano ostinatamente a fiorire. Un movimento d'amore che non ha mai fine, che nessuna violenza umana potrà mai arrestare, un flusso vitale dentro al quale è presa ogni cosa che vive, e che rivela il nome ultimo di Dio: Risurrezione. (Ermes Ronchi)



## AVVISI COMUNI

### RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

## LUNEDI' DELL'ANGELO

Ore 9.30 S. Messa a San Bartolomeo

Ore 11.00 S. Messa a Pero

**AVIS Domenica 7 Prelievo di sangue presso la sede di Breda di Piave in Via Roma75**

## SPECIALE PERO

Domenica 7 ore 15.00 Celebrazione della Riconciliazione

## SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Sabato 6 ore 16.30 Celebrazione della Riconciliazione

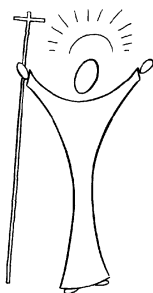
## GRUPPI PULIZIE DELLA CHIESA

Un grazie riconoscente a tutte le persone che si dedicano alla cura della nostra chiesa con le pulizie settimanali, a quelle che generosamente offrono il loro contributo per l'acquisto dei fiori: è un segno dell'affetto e della cura per la casa del Signore.

## BUONA PASQUA

**Sinceri auguri a tutti i parrocchiani  
in particolare  
alle persone anziane e ammalate.**

**Buona Pasqua in Cristo Gesù Risorto**



## Il Messaggio pasquale del vescovo Michele: "Che sia fondamento della speranza"

**"L'augurio per la Pasqua è di continuare a credere nella presenza del Risorto, e alla missione che Lui ci affida. Amiamo il suo modo di vivere, di parlare, di incontrare le persone e di annunciare l'amore del Padre. Continuiamo a chiedergli che faccia di noi degli operatori di pace"**

"Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!»" (Lc 24, 36). Così il Vangelo di Luca ci racconta il primo incontro di Gesù risorto con tutti i suoi discepoli, gli Undici e gli altri che si trovavano con loro. E' un saluto, è una formula, certo, che dice però l'atteggiamento profondo di Gesù quando incontra i suoi. Egli si fa riconoscere e vuole vincere il loro stupore, vuole che lo possano riconoscere e incontrare senza paura. Loro infatti sono spaventati, pensano di vedere un fantasma, ma Lui si fa riconoscere e non augura altro che "pace". Gesù riconcilia a sé i suoi. Non li rimprovera perché lo hanno rinnegato e abbandonato, perché non sono stati capaci di vegliare al suo fianco o perché non hanno fatto nulla per difenderlo. Gesù si mostra loro pienamente benevolente, assolutamente amico. Si presenta in tutta gratuità, non chiede nulla, se non di essere riconosciuto, creduto e accolto. La sua è immediata e incondizionata presenza di riconciliazione e di pace.

Anche il Vangelo di Giovanni racconta dell'incontro e del saluto, che qui ricorre due volte, in rapida successione. La seconda volta, addirittura, il saluto diviene un compito rivolto ai discepoli: "Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi»" (Gv 20,21). L'atteggiamento così disarmante di benevolenza diventa l'invito a essere come lui, a lasciarsi trasformare da questa relazione del tutto nuova di perdono e di pace. Il saluto che introduce un incontro riconciliato e riconciliante inaugura il nuovo stile di vita dei discepoli, accolti da Gesù nella sua esperienza di vittoria contro la morte: ecco l'unica vera vittoria che genera pace autentica.

L'augurio per la Pasqua di quest'anno è di continuare a credere nella presenza del Risorto, e alla missione che Lui ci affida. Il fondamento non sono le nostre forze, ma la sua presenza, la sua vittoria sul male e sulla morte, il suo amore per noi e per tutta l'umanità. Chiediamo al Risorto il dono della speranza, il suo coraggio contro il male e la luce della sua Parola. Amiamo il suo modo di vivere, di parlare, di agire, di incontrare le persone e di annunciare l'amore del Padre. Possiamo trovare tutto questo nel Vangelo, e amando e conoscendo sempre meglio la Parola di Dio saremo capaci di vivere come Lui, di amare come Lui.

Per questo Lui ci invia, e, vivente in eterno, non ci lascia mai soli.